

CXXXI SEDUTA

MARTEDI' 14 OTTOBRE 1986

Presidenza del Vicepresidente PIRETTA

I N D I C E

Congedi	4370	e approvazione del testo unificato col titolo: "Agevolazioni per il trasferimento e la regolarizzazione catastale dei terreni agricoli") ..	4390
Disegni di legge (Annunzio di presentazione) ..	4370	(Votazione segreta)	4393
Disegno di legge: "Interventi straordinari a favore delle popolazioni colpite dall'alluvione del 29 e 30 settembre 1986" (251). (Discussione e approvazione col titolo: "Interventi straordinari a favore delle popolazioni colpite dalle alluvioni dal periodo settembre-ottobre 1986"):		(Risultato della votazione)	4393
PILI, relatore	4384	Interpellanze (Annunzio)	4371
DEIANA	4386	Interrogazioni (Annunzio)	4371
(Votazione segreta)	4392	Proposta di legge: "Interventi regionali per lo sviluppo delle attività musicali popolari" (34). (Discussione e approvazione)	4375
(Risultato della votazione)	4392	DEIANA	4379
Disegno di legge: "Istituzione di borse di studio per il collegio del Mondo Unito di Duino-Aurisina" (128). (Discussione e approvazione) ..	4387	COCCO	4379
COCCO	4389	(Votazione segreta)	4392
(Votazione segreta)	4393	(Risultato della votazione)	4392
(Risultato della votazione)	4393	Proposta di legge: "Erogazione di un contributo per il funzionamento del corso biennale istituito dalla Facoltà di magistero dell'Università di Cagliari per la specializzazione teorico-pratica del personale direttivo e docente della scuola nel recupero degli handicappati" (201). (Discussione e approvazione)	4379
Disegno di legge: "Agevolazioni per il trasferimento e la regolarizzazione catastale dei terreni agricoli" (225) e proposta di legge: "Agevolazioni per la regolarizzazione catastale dei terreni agricoli" (8). (Discussione		(Votazione segreta)	4392
		(Risultato della votazione)	4392
		Proposta di legge: "Adeguamento degli interventi a sostegno delle istituzioni universitarie	

operanti nell'Isola e della deputazione di Storia patria per la Sardegna" (220). (Discussione e approvazione)	4381
(Votazione segreta)	4392
(Risultato della votazione)	4392
Proposta di legge: "Contributo annuo all'Università di Cagliari per la scuola di servizi sociali istituita con il D.P.R. 28/10/1983, n. 1215" (222). (Discussione e approvazione)	4383
(Votazione segreta)	4392
(Risultato della votazione)	4392
Proposte di legge (Annunzio di presentazione)	4370
Proposte di legge nazionale: "Istituzione della zona franca nel territorio della Regione autonoma della Sardegna" (1); "Istituzione di punti franchi in Sardegna" (4). (Rinvio della discussione:	
MANNONI, Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio	4371
SORO	4372
PULIGHEDDU	4374
Sull'ordine del giorno:	
PILI	4384-4387
COGODI, Assessore degli enti locali, finanze ed urbanistica	4384
COCCO	4387
MURA	4387

La seduta è aperta alle ore 17 e 40.

ORTU VELIO, Segretario f.f., dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana del 2 ottobre 1986, che è approvato.

Congedi.

PRESIDENTE. Comunico che il consigliere Tarquini ha chiesto di poter usufruire di quattro giorni di congedo a far data dal 13 ottobre 1986; il consigliere Morittu ha chiesto di poter usufruire di due giorni di congedo a far data dal 14 ottobre 1986; il consigliere Moi Lucia ha chiesto di poter usufruire di un giorno di congedo per il 14 ottobre 1986; il consigliere Ladu Giorgio ha chiesto di poter usufruire di tre giorni di congedo a far data dal

14 ottobre 1986.

Se non vi sono opposizioni, i congedi si intendono accordati.

Annunzio di presentazione di disegni di legge.

PRESIDENTE. Annunzio che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

"Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 20 giugno 1986, n. 33, recante agevolazioni per la contrazione dei mutui per l'esecuzione di opere pubbliche da parte degli Enti locali". (250)

"Interventi straordinari a favore delle popolazioni colpite dall'alluvione del 29 e 30 settembre 1986". (251)

"Inquadramento nel ruolo unico dell'Amministrazione regionale di personale trasferito alla Regione sarda, ai sensi dell'articolo 75 e seguenti del Decreto del Presidente della Repubblica 19 giugno 1979, n. 348". (252)

"Modifiche alla legge regionale 19 febbraio 1986, n. 21, riguardante la sanatoria di opere abusive". (253)

Annunzio di presentazione di proposte di legge.

PRESIDENTE. Annunzio che sono state presentate le seguenti proposte di legge:

dai consiglieri Baghino - Atzeni - Becciu - Fadda P. - Floris - Oppi - Randazzo - Serra Pintus - Serra - Tidu - Zurru:

"Intervento straordinario per la bonifica del canale di Terramaini di Cagliari". (248)

dai consiglieri Baghino - Atzeni - Becciu - Fadda P. - Floris - Oppi - Randazzo - Serra Pintus - Serra - Tidu - Zurru:

"Intervento straordinario per la riparazione dei danni recentemente subiti dalla Cattedrale di Cagliari". (249)

Annunzio di interrogazioni.

PRESIDENTE. Si dia annunzio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

ORTU VELIO, *Segretario f.f.*:

“Interrogazione Floris, con richiesta di risposta scritta, sui mutui casa per opere di ristrutturazione e restauro edilizio”. (359)

“Interrogazione Ruggeri - Ortu Velio - Orrù - Cuccu sul ventilato passaggio dalla Sardotec (ex-Euteco) ad un imprecisato consorzio di imprenditori lombardi”. (360)

Annunzio di interpellanze.

PRESIDENTE. Si dia annunzio delle interpellanze pervenute alla Presidenza.

ORTU VELIO, *Segretario f.f.*:

“Interpellanza Soro - Mura - Mulas - Rojch - Ladu S. sulla ripartizione dei fondi regionali per l'esercizio dei vivai forestali”. (219)

“Interpellanza Loretto - Tamponi - Ladu S. - Oppi - Mulas - Fadda P. - Onida - Serra Pintus sul tentativo della Giunta regionale di assoggettare il settore dell'artigianato sardo ad una gestione clientelare”. (220)

Rinvio della discussione congiunta della proposta di legge nazionale Morittu - Aresti - Falchi - Marracini - Meloni - Piretta - Planetta - Sanna C.: “Istituzione della zona franca nel territorio della Regione autonoma della Sardegna” (1) e della proposta di legge nazionale Baranu - Cuccu - Orrù - Uras - Lorelli - Palmas - Atzori V. - Ladu L.: “Istituzione di punti franchi in Sardegna”. (4)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione congiunta della proposta di legge nazionale numero 1: “Istituzione della zona franca nel territorio della Regione autonoma della Sardegna” e della proposta di legge nazionale numero 4: “Istituzione di punti franchi in Sardegna”.

Ha domandato di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio. Ne ha facoltà.

MANNONI (P.S.I.), *Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, prendo la parola, per chiedere, a nome dell'intera Giunta, la sospensione della discussione delle proposte di legge nazionale numero 1 e 4 riguardanti l'istituzione rispettivamente della zona franca e di punti franchi in Sardegna.

Il Consiglio regionale aveva avuto modo di discutere sull'argomento in occasione delle dichiarazioni rese dal Presidente della Giunta e, proprio a seguito di quella discussione, aveva dato mandato e tempo alla Giunta per approfondire la conoscenza dei problemi legati alla fattibilità di un progetto di zona franca o di punti franchi in Sardegna. Il tempo concesso dal Consiglio regionale è stato utilizzato dalla Giunta per approfondire le conoscenze che sulla questione già erano state acquisite. In particolare la Giunta ha dato incarico ad un gruppo di studiosi dell'Università di Cagliari, coordinati da una società di consulenza, di elaborare un progetto di fattibilità della zona franca. Il lavoro è proceduto nel periodo concesso dal Consiglio ed è praticamente arrivato alla sua conclusione. Si tratta ora di mettere a punto la stesura definitiva delle proposte.

E' stata però avanzata, da parte di chi lavora a questo studio di fattibilità, la richiesta di qualche settimana ancora per una migliore rifinitura delle relazioni ed è per questo che la Giunta chiede ora al Consiglio una sospensione della discussione dell'argomento per un periodo definito, limitato, riteniamo di tre settimane, proprio per portare a termine il lavoro di assemblaggio e di rifinitura delle relazioni. Data l'importanza e la delicatezza dell'argomento, credo che un ulteriore affinamento delle proposte possa essere utile per tutti.

La Giunta, quindi, nel chiedere una sospensione della discussione delle proposte di legge numero 1 e 4 per un periodo, ripeto, non superiore a tre settimane, si dichiara disponibile a concordare, in conferenza dei capigruppo, la

data per la ripresa della discussione sul problema in questione.

PRESIDENTE. Ricordo ai colleghi che sulla questione sospensiva, a termini di Regolamento, possono parlare due consiglieri a favore, compreso il proponente, e due contro.

Ha domandato di parlare l'onorevole Soro. Ne ha facoltà.

SORO (D.C.). Signor Presidente, la cadenza dei rinvii in ordine al problema della zona franca sembra scandire le stagioni di questa legislatura. Di quattro mesi in quattro mesi il Consiglio viene nominalmente investito del problema della zona franca e ogni volta si procede al rituale rinvio. Direi che c'è molto rituale nel procedere di questo esecutivo, e noi vorremmo evitare di fare un'opposizione anch'essa rituale.

Certo, il tema zona franca nei lavori del Consiglio evoca suggestioni importanti che, negli anni passati hanno sicuramente portato fortuna anche a chi più apertamente, con più impegno, ha sostenuto questo tema. Però il messaggio agitato ora rischia di ingenerare sfiducia non nei confronti di chi ha beneficiato in passato di queste suggestioni, ma verso tutta l'autonomia regionale. Il Consiglio regionale vive questa farsa dei rinvii intorno alla zona franca con scarsa partecipazione ed anche l'atteggiamento dell'opinione pubblica, nella migliore delle ipotesi, è di indifferenza. Allora ci consenta brevemente l'Assessore, che rappresenta il Presidente della Giunta nel formulare la richiesta di sospensiva, di esprimere alcune opinioni critiche, perché la questione della zona franca ha radici così lontane e se ne è discusso così tanto che si potrebbero scrivere dei libri; però non si riesce a formulare una proposta di legge o quanto meno un documento.

Ho avuto occasione recentemente di rileggere un intervento del presidente Melis, nel quale egli sosteneva la necessità di approfondire i temi connessi con l'istituzione della zona franca. Sono stati fatti convegni, dibattiti, proposte di legge nazionale, già dai tempi della Consulta, da cui sono emerse posizioni diverse: la posizione politica, per

esempio, assunta dalla Giunta regionale presieduta dall'amico Rojch e condivisa dalla maggioranza che allora la sosteneva, mirava a percorrere la strada dell'attuazione dell'articolo 12. E' trascorsa una mezza legislatura e questi sono i termini del dibattito che oggi noi dovremmo ma non potremo svolgere in questo Consiglio. La prima Giunta Melis, come pure la seconda, hanno ribadito questa linea, e — in assenza di un accordo su quali ipotesi di zona franca sostenere, su quale procedura seguire per attuare o riformare l'articolo 12, su quale normativa assegnare a questo istituto — hanno sentito unicamente l'esigenza di far fare uno studio di fattibilità.

Noi abbiamo a suo tempo interpretato questa posizione come un espediente per nascondere un mancato accordo politico. La cosa non ci ha scandalizzato, ma abbiamo pensato che, nel divenire di questa legislatura, l'accordo politico intorno al tema della zona franca dovesse essere — e lo ritiene certamente anche il Presidente di questa Giunta — uno dei punti più importanti.

L'altro punto di riferimento della nostra discussione mancata è la proposta di legge di iniziativa del gruppo sardista, presentata all'inizio di questa legislatura; una proposta che, pur non essendo per intero condivisibile da parte del nostro gruppo, è cionondimeno seria e motivata, perché nasce da una collaborazione tecnica e scientifica e — come ha ricordato in questa Aula il presidente Melis — si avvale della partecipazione del professor Gattone, del professor Fois e del professor Lombardini.

Come dicevo poc'anzi, noi abbiamo ritenuto che la proposta di uno studio di fattibilità fosse un espediente, avendo sia il Partito Sardo d'Azione, sia il Partito comunista, che fanno parte di questo esecutivo, presentato entrambi proprie proposte di legge, sebbene non compatibili apparentemente tra di loro; ci viene dunque il dubbio che siano stati i socialisti e i laici ad innescare all'interno della Giunta conflittualità così grosse da paralizzare il procedere di queste proposte, perché i socialisti e i laici hanno evidentemente una posizione completamente diversa. Io vorrei che ci dicessero chiaramente se questa è la situazione, ma abbiamo il sospetto che

non lo sia.

E si va avanti con questa prassi del rinvio; questo è ben il terzo che ci viene proposto nel giro di mezza legislatura: il primo perché lo studio di fattibilità (che è ora *in itinere*) doveva essere ancora commissionato; il secondo perché è stata fatta, qualche mese fa, una nuova convenzione, e adesso ci sono degli studiosi diversi, ci sembrerebbe, che stanno elaborando lo stesso studio.

Ma noi poniamo una domanda politica alla Giunta regionale: esiste oggi, rispetto alle dichiarazioni del presidente Melis, un accordo diverso? E' maturato all'interno della maggioranza qualcosa di più rispetto all'esigenza di uno studio di fattibilità? E' stato chiarito lo scenario di politica economica all'interno del quale si intende collocare la proposta di zona franca? Se sì, qual è questo scenario di politica economica? Abbiamo la sensazione che niente di tutto questo sia avvenuto, ma vogliamo avere almeno la consapevolezza che questa è la realtà di questa Giunta e di questa maggioranza.

Vorremmo porre, poi, un'altra domanda di carattere politico all'assessore Mannoni, che al momento rappresenta la Giunta (è una consuetudine che quando sono all'ordine del giorno del Consiglio problemi importanti gli onorevoli assessori se ne vadano tutti, tranne il buon assessore Mannoni, il quale usa la sua pazienza per seguire i dibattiti): parallelamente agli studi di fattibilità, presunti o tali, è cresciuto il dibattito all'interno della Giunta? E quali iniziative politiche la Giunta regionale ha messo in essere, nei suoi rapporti con il Governo e con gli organi comunitari? Noi abbiamo posto questa domanda già otto o dodici mesi fa (non ricordo esattamente quando, perché i rinvii sono stati tanti, comunque un multiplo di quattro mesi fa).

Quali iniziative la Giunta regionale ha messo in essere sul piano politico e sul piano anche delle compatibilità giuridiche rispetto al Governo e agli organi comunitari? L'Assessore o il Presidente o qualcuno per loro ha risposto che avevano in animo di porre in essere alcune iniziative: vorremmo sapere quali. La semplice richiesta di sospensiva — ce lo consenta l'asses-

sore Mannoni — è davvero poco! Ci viene il sospetto che di queste iniziative non ce ne sia stata nessuna e che su questo tema prevalga l'inerzia del governo regionale, inerzia che tende a trasferirsi sempre di più anche negli organi legislativi.

Il rinvio è diventato metodo ordinario di governo della Regione sarda e non solo su questo tema. Sugli altri problemi, per esempio, come procedono le consulenze? La politica delle consulenze è diventata ormai un metodo ordinario nell'affrontare i grandi temi dell'autonomia regionale. Si chiede una consulenza e si cancella dall'ordine del giorno qualunque grande tema: la riforma della Regione, la legge urbanistica, tutte questioni sulle quali sono in corso studi di fattibilità, preliminari, consulenze. Si sprecano le consulenze, ma non c'è governo, non c'è progetto intorno ai grandi temi della Regione.

E Melis, il nostro Presidente, finisce con l'esaltare l'ordinaria amministrazione, in assenza di una grande progettualità. Leggevo nei giorni scorsi una sua intervista, della quale la sintesi è questa: "Abbiamo avviato il trasferimento delle risorse ai Comuni". Sembra quasi che si siano inventate recentemente, nelle ultime settimane, la legge 45 o le altre procedure di trasferimento agli enti locali, che sono al contrario vecchie, più vecchie di questa legislatura.

E la spesa? Io sono andato a curiosare in questi giorni nei conti di bilancio, e credo che l'assessore Mannoni sappia (e infatti si guarda bene dall'esaltare l'ordinaria amministrazione) che allo stato delle cose il bilancio del 1986 è stato impegnato per poco più del 30 per cento. Siamo nell'ordine di percentuali che non solo non sono maggiori, ma addirittura rischiano di essere minori di quelle degli anni passati. Io non credo che questa sia la grande ordinaria amministrazione che il Presidente vanta sulla stampa.

Un ulteriore quesito vorrei porre, cogliendo l'opportunità offertami dalla presenza dell'assessore Mannoni: dei 200 miliardi dello stanziamento-stralcio sulla legge 268, quando abbiamo intenzione di parlarne? L'*iter* dell'anno scorso è durato circa dodici mesi, dal momento

del dibattito preliminare a quello dell'approvazione del CIPE, e forse anche qualcosa di più. Ci avviamo ormai alla fine dell'anno finanziario e solare 1986 e questi 200 miliardi sono lì; nessuno ne parla, nessun indirizzo, nessuna proposta viene da parte della Giunta e della maggioranza. Ma noi pensiamo che questo procedere, questa inerzia elevata a metodo ordinario di governo, non sia più proponibile senza provocare la ribellione dei gruppi politici e spesso anche dei singoli consiglieri di questa maggioranza.

Un ultimo problema che vorremmo sottoporre all'attenzione dei colleghi del Consiglio, perché è fonte di grosse preoccupazioni, nasce proprio dall'evolversi di questa storia della zona franca e riguarda la procedura che si sta seguendo; ci domandiamo cioè se essa sia corretta, dal punto di vista formale ed anche dal punto di vista politico, rispetto al Consiglio regionale. Noi sappiamo che un gruppo, quello sardista, ha presentato una proposta di legge e che sono stati fissati i termini, ai sensi del Regolamento, per la sua discussione in Consiglio regionale. Questo gruppo non ha revocato la proposta di legge, la tiene ferma, anzi sollecita la discussione attraverso gli organi di stampa ed i congressi e convegni del proprio partito. Quindi, riassumendo, esiste un gruppo, cioè una parte di questo Consiglio regionale, che ha presentato una proposta di legge e intende discuterla al più presto, ma di fronte c'è la Giunta, che chiede reiteratamente il rinvio della discussione e che quindi impedisce di fatto che venga esaminata una proposta di legge che, ai sensi del regolamento, è stata richiamata in Aula.

Noi abbiamo delle perplessità, al di là dell'interpretazione letterale del Regolamento di questo Consiglio: le norme di garanzia che ella, signor Presidente del Consiglio (signor Vicepresidente, in questo momento) dovrebbe assicurare, ritiene che siano effettivamente assicurate? Ritiene che questa procedura dal punto di vista formale sia corretta? Noi abbiamo delle forti perplessità.

Comunque dal punto di vista dei rapporti

di correttezza politica, si sta certamente creando un precedente di gravità enorme: si impedisce (questo noi crediamo essere il fatto obiettivo) ad un gruppo politico, o anche ad un singolo consigliere, di far discutere, approvare o respingere una sua proposta di legge. E noi, in assenza di una richiesta di rinvio da parte del Gruppo sardista (perché fino ad oggi nessun atto è stato firmato dal Gruppo sardista; al massimo lo ha fatto qualche Assessore o il Presidente sardista, che sono due figure istituzionalmente diverse), riteniamo che questa procedura debba essere esaminata con molta attenzione dalla Presidenza del Consiglio.

Io sono sicuro che il Presidente del Consiglio, che si dimostra sempre molto attento, ha colto la natura della richiesta che io ho formulato a nome del Gruppo della Democrazia Cristiana; siamo certi comunque che i partiti della maggioranza non possono ritualmente rispondere approvando un'ulteriore sospensiva. Esiste un problema politico, quello dei rapporti tra Consiglio e Giunta, sul quale occorre cominciare a fare chiarezza. Per queste considerazioni e in assenza di un atteggiamento diverso da parte della Giunta, che per il momento si è limitata a chiedere una sospensiva non motivata, noi voteremo contro la richiesta di rinvio, ma sollecitiamo i gruppi della maggioranza ad esaminare con un po' di attenzione il problema e a non considerare rituali queste occasioni di dibattito.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Puligheddu. Ne ha facoltà.

PULIGHEDDU (P.S.d'Az.). Signor Presidente, colleghi consiglieri, prendendo spunto dalle ultime frasi del collega Soro a proposito dei rinvii precedenti e delle posizioni del Partito sardo, io prendo la parola per chiarire al collega che, sia pure con difficoltà, di fatto noi avevamo accettato il rinvio della discussione sulla nostra proposta di legge, così come oggi aderiamo ad un ulteriore slittamento che ci viene richiesto dalla Giunta.

E' una proposta di legge che viaggia, come ha ricordato il collega Soro, ormai da decenni, sia in Parlamento, Camera e Senato, sia in questo stesso Consiglio; è però la prima volta che arriva all'attenzione e alla discussione dell'Aula. Noi non vogliamo dire: "Approvare o respingere". Vogliamo che ci siano tutti i contenuti perché la proposta possa essere approvata. Quindi questo slittamento, che di fatto è stato richiesto dagli studiosi incaricati di redigere le norme di attuazione, non lo consideriamo un rinvio ma semplicemente un fatto tecnico, che metterà in condizioni il Consiglio di venire a conoscenza di quella ipotesi (che fra l'altro è stato preannunciato nelle dichiarazioni programmatiche del Presidente) di studio di fattibilità della zona franca.

Noi auspichiamo che in questo studio siano contenuti elementi che servano a convincere tutti i colleghi di questo Consiglio, anche i più scettici, della bontà dell'iniziativa (non mi riferisco ai democristiani, evidentemente, che si sono dichiarati favorevoli alla nostra proposta di legge), così che si possa addivenire finalmente all'approvazione di questo progetto di legge così importante, tanto atteso dalla gente che da troppo tempo ne sente parlare.

Slittamento tecnico, quindi, che (così come ha chiesto la Giunta) può essere concordato nei termini e nei tempi dai capigruppo, anche perché nella conferenza dei capigruppo è stato richiesto che il documento finale venga messo a disposizione dei Gruppi almeno una settimana prima che se ne inizi la discussione, affinché lo si possa prendere in visione, studiarlo, vagliarlo e quindi discuterlo tutti quanti nel modo più proficuo.

Noi siamo considerati forse un po' intransigenti in questa vicenda, perché l'abbiamo richiamata in Aula; però abbiamo anche senso di responsabilità e quella in oggetto è una questione troppo importante per poter essere presa alla leggera; perciò siamo disponibili ad aspettare ancora i venti giorni che ci sono stati chiesti dalla Giunta e che certamente non sono tanti, se paragonati al tempo che è trascorso a parlare soltanto, e per di più fuori dalle aule parlamentari.

Questa volta invece siamo all'atto finale e vorremmo che tutti, noi per primi, fossimo preparati ad affrontare l'argomento. Naturalmente bisogna stare attenti anche alle cose che si dicono in questo periodo: i sindacati parlano infatti di diminuzione dell'orario di lavoro, per dare la possibilità a tutti di lavorare, mentre un autorevole Ministro propone, per lo stesso motivo, di diminuire i salari, il che è l'inverso di ciò che noi vorremmo, perché con la zona franca auspichiamo che si arrechi il benessere a tutti quanti e non ad una sola parte dei sardi.

Diamo, perciò, il nostro assenso allo slittamento ulteriore della discussione in questo Consiglio delle proposte di legge nazionale numero 1 e 4, con l'auspicio — ripeto — che tutti siamo d'accordo per affrontare con senso di responsabilità l'argomento.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro domanda di parlare, metto in votazione la richiesta di rinvio della discussione congiunta delle proposte di legge nazionale numero 1 e 4 formulata dall'assessore Mannoni. Resta inteso che, in caso di accoglimento della richiesta, la data esatta dell'inizio della discussione sarà decisa dalla Conferenza dei presidenti dei Gruppi consiliari. Chi la approva alzi la mano.

(E' approvata).

Discussione della proposta di legge Atzeni - Deiana - Moretti - Serra - Mulas - Soro - Fadda P. - Randazzo:
"Interventi regionali per lo sviluppo delle attività musicali popolari". (34)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge numero 34, concernente: "Interventi regionali per lo sviluppo delle attività musicali popolari"; relatore l'onorevole Atzeni.

Dichiaro aperta la discussione generale. Poiché nessuno è iscritto a parlare e l'onorevole Atzeni non è presente in Aula, dichiaro chiusa la discussione generale.

Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore degli enti locali, finanze ed urbanistica.

COGODI (P.C.I.), *Assessore degli enti locali, finanze ed urbanistica*. La Giunta si rimette alla volontà del Consiglio.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 1.

ORTU VELIO, *Segretario f.f.*:

Art. 1

Finalità

La Regione riconosce la funzione di promozione sociale e culturale della musica popolare e tradizionale sarda e contribuisce alla sua diffusione nel territorio regionale.

La Regione sostiene le attività delle associazioni e dei complessi musicali bandistici, dei gruppi strumentali di musica sarda, dei gruppi corali polifonici, regolarmente costituiti, senza fine di lucro, ed operanti in modo continuativo da almeno un anno.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 2.

ORTU VELIO, *Segretario f.f.*:

Art. 2

Contributi

Al fine di promuovere e coordinare l'attività di cui all'articolo 1, l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere contributi annui non superiori al 50 per cento della spesa ritenuta ammissibile, a favore dei gruppi e delle

associazioni indicati all'articolo precedente:

a) per l'acquisto di strumenti musicali;

b) per il miglioramento ed il completamento di attrezzature funzionali all'esercizio dell'attività;

c) per lo svolgimento di attività musicali mediante la realizzazione di spettacoli, concerti bandistici e corali, o di altre analoghe manifestazioni a carattere locale che abbiano i requisiti di cui all'articolo 2 della legge regionale 21 giugno 1950, n. 17;

d) per l'organizzazione di manifestazioni anche competitive e di raduni a carattere provinciale e regionale;

e) per la partecipazione a manifestazioni anche competitive a livello nazionale ed internazionale riservate a complessi particolarmente qualificati;

f) per l'organizzazione di convegni e per lo svolgimento della normale attività delle associazioni.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo, 3.

ORTU VELIO, *Segretario f.f.*:

Art. 3

Piani annuali

Entro sessanta giorni dall'approvazione del bilancio regionale annuale di previsione, la Giunta regionale - su proposta dell'Assessore della pubblica istruzione - approva il piano annuale d'intervento, sentita la Commissione consiliare competente.

Il piano annuale deve contenere l'indicazione specifica delle somme stanziare per ciascun tipo di attività, nonché i criteri seguiti nella ripartizione.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda

di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 4.

ORTU VELIO, *Segretario f.f.*:

Art. 4

Domande di contribuzione

I contributi di cui all'articolo 2 sono concessi dietro presentazione di una domanda all'Assessorato della pubblica istruzione entro e non oltre il mese di ottobre di ciascun anno.

Le domande devono essere corredate dalla seguente documentazione:

- relazione illustrativa, delle attività da svolgersi nell'anno di riferimento;
- prospetto analitico dei costi e dei ricavi presunti;
- indicazione dei tempi di realizzazione;
- relazione illustrativa delle attività pregresse ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 1.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 5.

ORTU VELIO, *Segretario f.f.*:

Art. 5

Modalità di erogazione dei contributi

I contributi sono erogati nella misura del 75 per cento entro 30 giorni dall'approvazione del piano annuale di cui all'articolo 3. La somma residua è liquidata ad avvenuta esecuzione delle attività per le quali il con-

tributo è stato concesso, secondo le modalità previste dall'articolo 7.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 6.

ORTU VELIO, *Segretario f.f.*:

Art. 6

Modalità di utilizzazione dei contributi

La concessione di contributi obbliga il beneficiario a realizzare le iniziative indicate nella domanda secondo le modalità ed i tempi previsti, coerentemente con le indicazioni fornite in allegato.

In caso di inadempimento totale o parziale, ovvero di mancato rispetto dei termini, l'Assessore della pubblica istruzione, con proprio provvedimento, revoca la concessione del contributo.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 7.

ORTU VELIO, *Segretario f.f.*:

Art. 7

Rendiconto

Realizzata l'iniziativa il beneficiario ha l'obbligo di inviare tempestivamente all'Assessore della pubblica istruzione una memoria illustrativa dell'attività svolta, corredata della documentazione relativa.

La mancata presentazione della memoria comporta la sospensione dell'erogazione del contributo.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 8.

ORTU VELIO, *Segretario f.f.*:

Art. 8

Convenzioni

Al fine di promuovere la diffusione della musica popolare la Regione — mediante convenzioni — concede ai gruppi ed alle associazioni di cui all'articolo 1 della presente legge contributi a destinazione vincolata per lo studio e la preparazione musicale dei propri affiliati, nella misura del 75 per cento del costo effettivo di tali attività.

Dei benefici di cui al comma precedente possono usufruire esclusivamente le associazioni ed i gruppi che svolgono la propria attività in modo continuativo a livello regionale o provinciale da almeno tre anni e che dispongono, altresì, della capacità tecnico-organizzativa necessaria per lo svolgimento delle iniziative sovvenzionate.

PRESIDENTE. A questo articolo è stato presentato un emendamento. Se ne dia lettura.

ORTU VELIO, *Segretario f.f.*:

Emendamento modificativo Cocco - Atzeni - Sciolla - Deiana - Aresti:

“Al secondo comma dell'articolo 8 le parole ‘da almeno tre anni’ sono sostituite dalle seguenti: ‘da almeno due anni’”.

PRESIDENTE. Uno dei presentatori del-

l'emendamento ha facoltà di illustrarlo.

COCCO (P.C.I.). Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore degli enti locali, finanze ed urbanistica.

COGODI (P.C.I.), *Assessore degli enti locali, finanze ed urbanistica*. La Giunta lo accoglie.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare, metto in votazione l'emendamento. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto in votazione l'articolo 8. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 9.

ORTU VELIO, *Segretario f.f.*:

Art. 9

Per l'attuazione della presente legge, nello stato di previsione della spesa dell'Assessorato della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport, del bilancio della Regione per l'anno 1986 è istituito il capitolo 11083, con lo stanziamento di lire 800.000.000, con la seguente denominazione: “Concessione di contributi a favore delle associazioni e dei complessi musicali bandistici, dei gruppi strumentali di musica sarda e dei gruppi corali polifonici” (art. 2 della presente legge).

A favore del suddetto capitolo è stornata la corrispondente somma di lire 800.000.000 dal capitolo 03016 dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato della programmazione, bilancio ed assetto del territorio, del bilancio della Regione per l'anno 1986 ed è corrispondentemente ridotta di pari importo

la riserva prevista al n. 2 della tabella A allegata alla legge finanziaria per il 1986.

Le spese per l'attuazione della presente legge faranno carico per l'anno 1986 al capitolo 11083 ed ai corrispondenti capitoli di bilancio della Regione per gli anni successivi.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Deiana. Ne ha facoltà.

DEIANA (D.C.). Signor Presidente, colleghi del Consiglio, parlare brevemente delle attività musicali popolari della Sardegna non è cosa facile e comunque sono sicuro che i colleghi che mi ascoltano hanno la conoscenza sufficiente dell'argomento in discussione, quindi mi sento dispensato dal fare una lunga disquisizione in cui rischierei di essere ripetitivo rispetto all'impegno svolto dalla Commissione e dal collega e amico Dante Atzeni.

Le espressioni musicali del popolo sardo, diversificate territorialmente, riassumono ed evidenziano la cultura, la storia, il costume ed il modo di vivere dei sardi. Saputo che la musica nelle sue diverse proiezioni è sempre connaturata all'ambiente (al proposito esistono ricerche scientifiche che dimostrano la correlazione tra i contenuti musicali della gente di Sardegna e quelli di altri popoli da un lato, e la presenza degli stessi aminoacidi nell'ambiente dall'altro). Constatato che la musica è quasi sempre dimostrazione pacifica dei sentimenti più genuini e più spontanei, che si concretizzano nella maggior parte dei casi in divertimento ed espressione di benevolenza, si rendeva indispensabile un riconoscimento legislativo regionale.

E' perciò che, nel riconoscere il lavoro svolto dalla decima Commissione, che ha portato all'approvazione all'unanimità della proposta di legge, dichiaro il voto favorevole della Democrazia Cristiana in Aula; voto favorevole che afferma e promuove l'importante ruolo svolto, nella cultura sarda, dalle attività dei complessi bandistici, delle associazioni musicali, dei gruppi strumentali e corali esistenti nella nostra Isola.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Cocco. Ne ha facoltà.

COCCO (P.C.I.). Questo provvedimento che arriva oggi all'esame del Consiglio, dopo i lavori della Commissione che lo ha attentamente vagliato, è certamente un contributo importante alla crescita della cultura dell'Isola in generale, ma di quella musicale in particolare.

La Commissione ha espresso all'unanimità il suo parere favorevole considerando appunto giusto contributo; c'è infatti l'esigenza di disciplinare e di incentivare un settore che per molti versi è stato finora trascurato, pur essendo profondamente legato alle tradizioni popolari dell'Isola.

Sappiamo però che il provvedimento che oggi sicuramente il Consiglio approverà non è sufficiente a soddisfare le esigenze complessive della cultura musicale nell'Isola. Questo è un contributo importante, ne abbiamo la consapevolezza, ma sappiamo che altri contributi dovranno venire, e certamente l'Assemblea esaminerà con particolare attenzione, in questa prospettiva, le esigenze complessive di crescita culturale dell'Isola. Quindi è questo un tassello estremamente importante, ma momenti successivi dovranno venire e in quest'ottica certamente, tutta l'Assemblea regionale si muoverà.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

La votazione a scrutinio segreto avverrà a fine seduta.

Discussione della proposta di legge Orrù - Barranu - Cocco - Dadea - Sciolla - Lorelli: "Erogazione di un contributo per il funzionamento del corso biennale istituito dalla Facoltà di magistero dell'Università di Cagliari per la specializzazione teorico-pratica del personale direttivo e docente della scuola nel recupero degli handicappati". (201)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge numero 201: "Erogazione di un contributo per il funzionamento del corso biennale istituito dalla Facoltà di magistero dell'Università di Cagliari per la specializzazione teorico-pratica del personale direttivo e docente della scuola nel recupero degli handicappati"; relatore l'onorevole Sciolla.

Dichiaro aperta la discussione generale.

Poiché nessuno è iscritto a parlare e il relatore non è presente in Aula, dichiaro chiusa la discussione generale.

Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore degli enti locali, finanze ed urbanistica.

COGODI (P.C.I.), *Assessore degli enti locali, finanze ed urbanistica*. La Giunta si rimette alla volontà del Consiglio.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 1.

ORTU VELIO, *Segretario f.f.*:

Art. 1

Ai sensi dell'articolo 5, lettera a) dello Statuto speciale, l'Amministrazione regionale è autorizzata ad erogare un contributo annuo di lire 100.000.000 a favore del corso biennale, istituito ai sensi dell'articolo 8 del decreto del Presidente della Repubblica 31 ottobre 1975, n. 970, dalla Facoltà di magistero dell'Università di Cagliari, per la specializzazione teorico-pratica del personale direttivo e docente della scuola nel recupero degli handicappati.

Il contributo verrà messo a disposizione dell'Amministrazione dell'Università di Cagliari all'inizio di ogni anno accademico, a partire dall'anno accademico 1986-1987 e verrà amministrato dal Consiglio di amministrazione

dell'Università di Cagliari, che approverà il piano di spesa proposto dal Direttore del corso e ratificato dal Consiglio di facoltà.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 2.

ORTU VELIO, *Segretario f.f.*:

Art. 2

Il contributo di cui all'articolo 1 della presente legge è concesso con decreto dell'Assessore della pubblica istruzione su domanda dell'Università di Cagliari, da presentarsi entro il 30 ottobre di ciascun anno.

Per gli anni successivi al primo, alla domanda di contributo dovrà essere allegata una relazione particolareggiata dell'attività svolta nell'anno accademico precedente.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 3.

ORTU VELIO, *Segretario f.f.*:

Art. 3

Per l'attuazione della presente legge, nello stato di previsione della spesa dell'Assessorato della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport del bilancio della Regione per l'anno 1986 è istituito il capitolo 11084 con lo stanziamento di lire 100.000.000, con la seguente denominazione:

"Contributo all'Università di Cagliari per il corso biennale istituito ai sensi dell'articolo 8 del decreto del Presidente della Repubbli-

ca 31 ottobre 1975, numero 970, dalla Facoltà di magistero per la specializzazione teorico-pratica del personale direttivo e docente della scuola nel recupero degli handicappati".

A favore del suddetto capitolo è stornata la corrispondente somma di lire 100.000.000 dal capitolo 03016 dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato della programmazione, bilancio ed assetto del territorio, del bilancio della Regione per l'anno 1986 ed è corrispondentemente ridotta di pari importo la riserva prevista al n. 2 della tabella A allegata alla legge finanziaria per il 1986.

Le spese per l'attuazione della presente legge faranno carico per l'anno 1986 al capitolo 11084 e ai corrispondenti capitoli di bilancio della Regione per gli anni successivi.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

La votazione a scrutinio segreto avverrà a fine seduta.

Discussione della proposta di legge Catte - Palmas - Ladu L. - Atzori V. - Becciu - Pili - Anedda - Rais - Orrù - Soro - Puligheddu: "Adeguamento degli interventi a sostegno delle istituzioni universitarie operanti nell'Isola e della deputazione di storia patria per la Sardegna". (220)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge numero 220: "Adeguamento degli interventi a sostegno delle istituzioni universitarie operanti nell'Isola e della deputazione di storia patria per la Sardegna"; relatore l'onorevole Tidu.

Dichiaro aperta la discussione generale. Poiché nessuno è iscritto a parlare e il relatore non è presente in Aula, dichiaro chiusa la discussione generale.

Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore degli enti locali, finanze ed urbanistica.

COGODI (P.C.I.), *Assessore degli enti locali, finanze ed urbanistica*. La Giunta si rimette alla volontà del Consiglio.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 1.

ORTU VELIO, *Segretario f.f.*:

Art. 1

L'Amministrazione regionale ai sensi dell'articolo 5 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3, ad integrazione degli interventi statali, è autorizzata ad adeguare i contributi istituiti con le leggi regionali 7 febbraio 1950, n. 45; 23 ottobre 1952, n. 29; 19 aprile 1956, n. 11; 4 febbraio 1965, n. 2; 11 agosto 1970, n. 20, e 7 febbraio 1950, n. 4, a favore delle seguenti Facoltà delle Università sarde e della Deputazione di storia patria per la Sardegna, secondo le misure sottoelencate:

— Università di Cagliari - Facoltà di economia e commercio (LL.RR. 7 febbraio 1950, n. 45, e 23 ottobre 1952, n. 29) (cap. 11067)

lire 150.000.000

— Deputazione di storia patria per la Sardegna (L.R. 19 aprile 1956, n. 11) (cap. 11069)

lire 20.000.000

— Università di Cagliari - Facoltà di scienze politiche (L.R. 4 febbraio 1965, n. 2) (cap. 11070)

lire 120.000.000

— Università di Cagliari - Facoltà di lettere e filosofia (L.R. 11 agosto 1970, n. 20) (cap. 11072)

lire 70.000.000

— Università di Sassari - Facoltà di scienze agrarie (L.R. 7 febbraio 1950, n. 4) (cap. 11075)

lire 20.000.000.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 2.

ORTU VELIO, *Segretario f.f.*:

Art. 2

Nel bilancio di previsione della Regione per l'anno finanziario 1986 sono introdotte le seguenti variazioni:

In diminuzione

03 - STATO DI PREVISIONE DELL'ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO E ASSETTO DEL TERRITORIO

Capitolo 03016 - Fondo speciale per fronteggiare spese correnti dipendenti da nuove disposizioni legislative

lire 380.000.000
mediante riduzione della riserva prevista dal punto 2 della tabella A allegata alla legge finanziaria.

In aumento.

11 - STATO DI PREVISIONE DELL'ASSESSORATO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, BENI CULTURALI, INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT

Capitolo 11067 - (1.1.1.5.8.2.06.04) (05.04) - Contributo annuo all'Università di Cagliari nelle spese di funzionamento della Facoltà di economia e commercio (LL.RR. 7 febbraio 1950, n. 5, 23 ottobre 1952, n. 29 e articolo 1 della presente legge)

lire 150.000.000

Capitolo 11069 - (1.1.1.6.2.2.06.06) (05.04) - Contributo annuale alla Deputazione di storia patria per la Sardegna per lo studio del-

le vicende storiche e la raccolta e pubblicazione di documenti originali interessanti la Sardegna (L.R. 19 aprile 1956, n. 11 e articolo 1 della presente legge)

lire 20.000.000

Capitolo 11070 - (1.1.1.5.8.2.06.04) (05.04) - Contributo annuo all'Università di Cagliari per il funzionamento, potenziamento delle attività e miglioramento delle attrezzature della Facoltà di scienze politiche (L.R. 4 febbraio 1965, n. 2 e articolo 1 della presente legge)

lire 120.000.000

Capitolo 11072 - (1.1.1.5.8.2.06.04) (05.04) - Contributo all'Università di Cagliari per il funzionamento della scuola di specializzazione di studi sardi annessa alla Facoltà di lettere e filosofia (L.R. 11 agosto 1970, n. 20 e articolo 1 della presente legge)

lire 70.000.000

Capitolo 11075 - (1.1.2.3.8.3.06.04) (05.04) - Contributo annuo all'Università di Sassari per migliorare le attrezzature scientifiche e le dotazioni degli istituti della Facoltà di scienze agrarie (L.R. 7 febbraio 1950, n. 4 e articolo 1 della presente legge)

lire 20.000.000

Le spese derivanti dall'applicazione della presente legge stimate in lire 380.000.000 annue gravano sui citati capitoli 11067-11069 - 11070 - 11072 - 11075 del bilancio della Regione per il 1986 e su quelli corrispondenti del bilancio della Regione per gli anni successivi.

PRESIDENTE. A questo articolo è stato presentato un emendamento. Se ne dia lettura.

ORTU VELIO, *Segretario f.f.*:

Emendamento soppressivo parziale Barra-nu - Cocco - Cuccu - Orrù:

“Art. 2 - Nella denominazione del capitolo 11067 sono soppresse le parole ‘di funzionamento’.

Nella denominazione del capitolo 11070 è soppressa la parola ‘funzionamento’. Nella

denominazione del capitolo 11072 sono sopresse le parole 'il funzionamento del' ”.

PRESIDENTE. Uno dei presentatori dell'emendamento ha facoltà di illustrarlo.

BARRANU (P.C.I.). Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore degli enti locali, finanze ed urbanistica.

COGODI (P.C.I.), *Assessore degli enti locali, finanze ed urbanistica*. La Giunta si rimette alla volontà del Consiglio.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare, metto in votazione l'emendamento. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto in votazione l'articolo 2. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

La votazione a scrutinio segreto avverrà a fine seduta.

Discussione della proposta di legge Catte - Palmas - Ladu L. - Atzori V. - Becciu - Pili - Anedda - Rais - Orrù - Soro - Puligheddu: "Contributo annuo all'Università di Cagliari per la scuola di servizi sociali istituita con il Decreto del Presidente della Repubblica 28 ottobre 1983, n. 1215". (222)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge numero 222: "Contributo annuo all'Università di Cagliari per la scuola di servizi sociali istituita con il decreto del Presidente della Repubblica 28 ottobre 1983, n. 1215"; relatore l'onorevole Dadea.

Dichiaro aperta la discussione generale. Poiché nessuno è iscritto a parlare e il relatore non è presente in aula, dichiaro chiusa la discussione

generale.

Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore degli enti locali, finanze ed urbanistica.

COGODI (P.C.I.), *Assessore degli enti locali, finanze ed urbanistica*. La Giunta si rimette alla volontà del Consiglio.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 1.

ORTU VELIO, *Segretario f.f.*:

Art. 1

L'Amministrazione regionale, ai sensi del disposto dell'articolo 5 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3, ad integrazione degli interventi statali, è autorizzata ad erogare un contributo annuo di lire 150.000.000 alla Scuola diretta a fini speciali di servizio sociale, istituita con il decreto del Presidente della Repubblica 28 ottobre 1983, n. 1215, presso l'Università di Cagliari.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 2.

ORTU VELIO, *Segretario f.f.*:

Art. 2

Nel bilancio di previsione della Regione per l'anno finanziario 1986 sono introdotte le seguenti variazioni:

In diminuzione

03 - STATO DI PREVISIONE DELL'ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO E ASSETTO DEL TERRITORIO

Capitolo 03016 - Fondo speciale per fronteggiare spese correnti dipendenti da nuove disposizioni legislative

lire 150.000.000

mediante riduzione della riserva prevista dal punto 2 della tabella A allegata alla legge finanziaria.

In aumento

11 - STATO DI PREVISIONE DELL'ASSESSORATO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, BENI CULTURALI, INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT

Capitolo 11081 - (1.1.1.5.8.2.06.04) - Contributo all'Università di Cagliari per la Scuola di servizi sociali istituita con il decreto del Presidente della Repubblica 28 ottobre 1983, n. 1215 (art. 1 della presente legge)

lire 150.000.000

Le spese derivanti dall'applicazione della presente legge gravano sul citato capitolo 11081 del bilancio della Regione per il 1986 e su quelli corrispondenti del bilancio della Regione per gli anni successivi.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

La votazione a scrutinio segreto avverrà a fine seduta.

Sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare sull'ordine del giorno l'onorevole Pili. Ne ha facoltà.

PILI (P.S.I.). Presidente, intervengo per

chiedere l'inserimento all'ordine del giorno del disegno di legge numero 251: "Interventi straordinari a favore delle popolazioni colpite dall'alluvione del 29 e 30 settembre 1986".

COGODI (P.C.I.), *Assessore degli enti locali, finanze ed urbanistica*. La Giunta aderisce alla richiesta dell'onorevole Pili.

PRESIDENTE. Se non vi sono opposizioni, la richiesta è accolta. Sospendo brevemente la seduta per consentire agli uffici di predisporre il materiale relativo.

(La seduta, sospesa alle ore 18 e 25, viene ripresa alle ore 18 e 45).

Discussione del disegno di legge: "Interventi straordinari a favore delle popolazioni colpite dall'alluvione del 29 e 30 settembre 1986". (251)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge numero 251, concernente: "Interventi straordinari a favore delle popolazioni colpite dall'alluvione del 29 e 30 settembre 1986"; relatore l'onorevole Pili.

Dichiaro aperta la discussione generale. Poiché nessuno è iscritto a parlare, ha facoltà di parlare l'onorevole Pili, relatore.

PILI (P.S.I.), *relatore*. Onorevole Presidente, colleghi, credo che la drammaticità delle notizie che stanno pervenendo ancora oggi non consenta di dilungarsi sui danni che si sono verificati a seguito delle alluvioni della fine di settembre e di questi giorni. Pertanto rinvio il mio intervento a quando, mi auguro, questa Aula potrà discutere la legge sull'istituzione del servizio regionale del suolo (come, unitamente al collega Catte, da tempo abbiamo richiesto, accogliendo poi una richiesta di rinvio in Commissione del presidente Pubusa), in modo da evitare questi continui rappezzi, che si vanno mettendo ad un abito ormai strappato e stracciato qual è il territorio regionale, e da avere un disegno organico e una stesura ben definita. Quindi mi rimetto praticamente alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore dell'industria.

SATTA (P.C.I.), *Assessore dell'industria*. La Giunta si rimette alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura del titolo.

ORTU VELIO, *Segretario f.f.*:

TITOLO

Interventi straordinari a favore delle popolazioni colpite dalle alluvioni del periodo settembre-ottobre 1986.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare sul titolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 1.

ORTU VELIO, *Segretario f.f.*:

Art. 1

Le norme di cui alle leggi regionali 7 giugno 1984, n. 29 e 30 dicembre 1985, n. 34 sono estese a favore delle popolazioni colpite dalle alluvioni del periodo settembre-ottobre 1986.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 2.

ORTU VELIO, *Segretario f.f.*:

Art. 2

L'onere regionale relativo agli interventi sulle infrastrutture e sulle opere pubbliche non agrarie, il cui costo è previsto in L. 7.000.000.000 graverà sul capitolo 08155 del bilancio per l'anno finanziario 1986 il cui stanziamento è incrementato di una somma di pari importo.

Per gli interventi relativi alle infrastrutture ed alle opere pubbliche agrarie ivi comprese le strade vicinali ed interpoderali nonché le provvidenze di cui alle lettere b), c), e d), dell'articolo 1 della L.R. 29/'84 e dell'art. 2 della L.R. 34/'85, il cui costo è previsto in L. 25.000.000.000, l'onere sarà sostenuto facendo ricorso al fondo di solidarietà regionale in agricoltura:

— per L. 10.000.000.000 attraverso le disponibilità esistenti nel fondo medesimo;

— per L. 15.000.000.000 mediante incremento dello stanziamento del capitolo 06120 del bilancio per l'anno finanziario 1986.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 3.

ORTU VELIO, *Segretario f.f.*:

Art. 3

Alla copertura finanziaria della presente legge, i cui oneri ricadono sui citati capitoli 06120 e 08155, si provvede mediante riduzione di una quota di L. 2.000.000.000 delle competenze del cap. 03016 e di una quota di L. 20.000.000.000 delle competenze del cap. 03017.

Conseguentemente sono diminuite come segue le riserve delle sottoelencate voci della tabella A) e B) del fondo speciale, rispettivamente di parte corrente e del conto capitale, allegate alla legge regionale 27 giugno 1986,

n. 44 - Legge finanziaria -:

TABELLA A)

2) Disegno di legge concernente "Riforma dell'assistenza"

L. 1.000.000.000

5) Disegno di legge concernente "Sviluppo degli interventi sociali"

L. 1.000.000.000

TABELLA B)

1) Disegno di legge concernente "Realizzazioni dei progetti integrati mediterranei"

L. 2.000.000.000

2) Disegno di legge concernente "Organizzazione del servizio di protezione civile ed antincendi"

L. 5.000.000.000

3) Disegno di legge concernente "Incentivi alla ricerca scientifica"

L. 1.000.000.000

4) Disegno di legge concernente "Istituzione e gestione dei parchi"

L. 4.000.000.000

5) Disegno di legge concernente "Disciplina di ricerca e di coltivazione delle sostanze minerali di cava"

L. 4.000.000.000

6) Disegno di legge concernente "Finanziamenti alle province per interventi a difesa dell'ambiente e per servizi sociali"

L. 4.000.000.000.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 4.

ORTU VELIO, *Segretario f.f.*:

Art. 4

La presente legge è dichiarata urgente ai

sensi e per gli effetti dell'articolo 33 dello Statuto speciale per la Sardegna ed entra in vigore nel giorno della sua pubblicazione.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Deiana. Ne ha facoltà.

DEIANA (D.C.). Signor Presidente, colleghi del Consiglio, approvare un disegno di legge (anche quando ciò avviene unitariamente, come sarà per il numero 251 in discussione, riguardante gli interventi straordinari a favore delle popolazioni colpite dall'alluvione) sapendo del lutto che ha colpito il Comune di Castiadas per la morte di due cittadini, non è cosa semplice e tanto meno facile, ma è dovere nostro emanare con la massima sollecitudine lo strumento legislativo idoneo e sufficiente, in modo da poter intervenire tempestivamente nell'Alto Nuorese, in Ogliastra, nel Sarrabus.

Purtroppo niente possiamo ormai fare per le vittime dei violenti nubifragi; ma questo è un danno irreparabile, nel prosieguo della vita e del vivere civile dobbiamo agire celermente, affinché possano essere ripristinati i servizi e le strutture indispensabili alla comunità, quali i collegamenti elettrici e telefonici, gli impianti idrici e fognari e ogni altro bene comune, come strade e canali di bonifica, indispensabili per la continuità dell'attività e della vita sociale ed economica.

L'intervento deve altresì garantire in tempi brevi il risarcimento dei danni subiti dalle colture; le notizie a tal proposito informano che numerosi vigneti ed agrumeti sono stati cancellati dalla terra. Il risarcimento dei danni deve essere erogato non soltanto per la perdita delle produzioni, ma anche per i danni alle strutture, siano esse case rurali, di civile abitazione o strade di penetrazione agraria.

Nel dichiarare il voto favorevole della Democrazia Cristiana, sollecitiamo il pronto intervento dei tecnici competenti per accertare e definire i danni subiti, sì da rendere possibile in tempi brevi il risarcimento, il ripristino e la ricostruzione, con l'augurio almeno, in questa triste occasione, che la Giun-

ta regionale chiacchieri meno e agisca nell'immediato più concretamente.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro domanda di parlare, metto in votazione l'articolo 4. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Anche questo provvedimento verrà votato a scrutinio segreto a fine seduta.

Sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare sull'ordine del giorno l'onorevole Cocco. Ne ha facoltà.

COCCO (P.C.I.). Per chiedere l'inserimento all'ordine del giorno del disegno di legge numero 128: "Istituzione di borse di studio per il Collegio del mondo unito di Duino-Aurisina", che è già stato licenziato dalla decima Commissione e quindi può essere esaminato dal Consiglio.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Pili. Ne ha facoltà.

PILI (P.S.I.). Per chiedere l'inserimento all'ordine del giorno del testo unificato della proposta di legge numero 8 e del disegno di legge numero 225 che sono già stati esaminati dalle rispettive commissioni — e da una breve consultazione anche gli altri gruppi sono favorevoli — concernenti agevolazioni per la regolarizzazione catastale dei terreni agricoli.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Mura. Ne ha facoltà.

MURA (D.C.). Signor Presidente, siccome le richieste che si stanno susseguendo esulano da quanto è stato concordato dai Capigruppo, chiedo cinque minuti di sospensione per stabilire quali di questi disegni di legge debbano essere inclusi nell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Suspendo la seduta per cinque minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 18 e 54, viene ripresa alle ore 18 e 56).

PRESIDENTE. Se non vi sono opposizioni, le richieste d'inserimento d'argomenti all'ordine del giorno avanzate dai consiglieri Cocco e Pili sono accolte.

Discussione del disegno di legge: "Istituzione di borse di studio per il Collegio del mondo unito di Duino-Aurisina". (128)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge numero 128: "Istituzione di borse di studio per il Collegio del mondo unito di Duino-Aurisina"; relatore l'onorevole Deiana.

Dichiaro aperta la discussione generale. Poiché nessuno è iscritto a parlare, ha facoltà di parlare l'onorevole Deiana, relatore.

DEIANA (D.C.), *relatore*. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore degli affari generali, personale e riforma della Regione.

ORTU ITALO (P.S.d'Az.), *Assessore degli affari generali, personale e riforma della Regione*. La Giunta si rimette alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 1.

ORTU VELIO, *Segretario f.f.*:

Art. 1

Oggetto

L'Amministrazione regionale è autorizzata ad istituire annualmente, nel limite dello stanziamento all'uopo previsto in apposito capitolo del bilancio regionale, borse di studio per la frequenza dei corsi biennali funzionanti presso il Collegio del mondo unito dell'Adriatico di Duino-Aurisina.

L'ammontare di ciascuna borsa di studio sarà determinato annualmente, con deliberazione della Giunta regionale, sulla base delle indicazioni di costo fornite dal Collegio del mondo unito dell'Adriatico.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 2.

ORTU VELIO, *Segretario f.f.*:

Art. 2

Destinatari

Le borse di studio biennali verranno assegnate annualmente, con deliberazione della Giunta regionale, a studenti d'ambo i sessi, residenti in Sardegna o figli di lavoratori emigrati dalla Regione, che risultino vincitori dei concorsi per merito indetti dalla Commissione italiana per i Collegi del mondo unito.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 3.

ORTU VELIO, *Segretario f.f.*:

Art. 3

Modalità di erogazione

Le borse di studio di cui ai precedenti articoli verranno erogate in due rate di pari entità, all'inizio di ciascun anno scolastico, direttamente al Collegio del mondo unito dell'Adriatico, il quale provvederà a documentare l'avvenuta assegnazione delle borse stesse con i criteri di cui all'articolo 2, nonché la regolare frequenza dei corsi da parte degli assegnatari.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 4.

ORTU VELIO, *Segretario f.f.*:

Art. 4

Studenti in disagiate condizioni economiche

Una maggiorazione pari al dieci per cento dell'importo annuo della borsa, verrà concessa ed erogata in due rate ciascuna pari al 50 per cento della somma stanziata all'inizio ed alla fine dell'anno accademico, ai vincitori della borsa stessa.

La maggiorazione di cui al precedente comma è riservata esclusivamente ai beneficiari appartenenti ad un nucleo familiare con un reddito non superiore al limite fissato annualmente con decreto dell'Assessore regionale della pubblica istruzione.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 4 bis.

ORTU VELIO, *Segretario f.f.*:

Art. 4 *bis*

Attività informativa

L'Amministrazione regionale provvede ad informare le istituzioni scolastiche e la Consulta regionale per l'emigrazione in ordine ai tempi, ai criteri ed alle modalità stabiliti dalla Commissione italiana per i Collegi del mondo unito per l'accesso e la frequenza del Collegio di Duino-Aurisina.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

Si dia lettura dell'articolo 5.

ORTU VELIO, *Segretario f.f.*:

Art. 5

Norma transitoria

L'Amministrazione regionale è autorizzata ad accreditare al Collegio del mondo unito la somma di lire 100.000.000 a titolo di contributo per le spese sostenute per la frequenza di alunni sardi negli anni pregressi.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

Si dia lettura dell'articolo 6.

ORTU VELIO, *Segretario f.f.*:

Art. 6

Norma finanziaria

Nello stato di previsione della spesa dell'As-

essorato della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1986, è istituito il seguente capitolo con lo stanziamento accanto allo stesso indicato:

Capitolo 11130 - (di nuova istituzione) - cat. prog. 08 - (1.1.1.6.2.2.06.04) - Borse di studio per la frequenza di corsi biennali presso il Collegio del mondo unito dell'Adriatico di Duino-Aurisina

lire 130.000.000

A favore di detto capitolo è stornato dal capitolo 03016 dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato della programmazione, bilancio e assetto del territorio dello stesso bilancio la somma di lire 130.000.000 mediante pari utilizzazione delle riserve di cui al punto 7 della tabella A allegata alla legge finanziaria 1986.

Le spese per l'attuazione della presente legge fanno carico per l'anno 1986 al capitolo 11130 ed ai corrispondenti capitoli del bilancio della Regione per gli anni successivi.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

Si dia lettura dell'articolo 7.

ORTU VELIO, *Segretario f.f.*:

Art. 7

Urgenza

La presente legge è dichiarata urgente ai sensi e per gli effetti dell'articolo 33 dello Statuto speciale per la Sardegna ed entra in vigore nel giorno della sua pubblicazione.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Cocco. Ne ha facoltà.

COCCO (P.C.I.). Per sottolineare che in fondo questa è la prima istituzione culturale

internazionale alla quale la Regione sarda partecipa, insieme alle altre Regioni italiane; perciò si tratta in qualche modo di regolarizzare una situazione, perché sinora il Collegio del mondo unito ha consentito di concedere borse di studio a studenti sardi meritevoli senza che ci fosse ancora la deliberazione formale della partecipazione da parte dell'Assemblea regionale.

Debbo dire che non si tratta qui semplicemente di consentire ai giovani sardi meritevoli e bisognosi di partecipare ad una istituzione internazionale che in questi ultimi anni si è guadagnata grandi benemeritenze; si tratta anche, per un altro verso, di acquisire una particolare esperienza e cultura amministrativa nel settore delle istituzioni culturali, con l'auspicio che analoghe istituzioni possano sorgere anche in Sardegna. Si tratta cioè di acquisire gli elementi, le conoscenze per far sì che anche da noi, nel ruolo che noi possiamo giocare nell'ambito del Mediterraneo, istituzioni di questo tipo possano essere realizzate.

E' una possibilità che viene offerta agli studenti sardi o a figli di emigrati; a tale proposito, vi è un articolo inserito dalla Commissione in modo da propagandare tra gli emigrati sardi la possibilità che i loro figli frequentino questa istituzione altamente meritevole.

Per altro verso questa è un'occasione anche per la Regione, che potrà acquisire quelle conoscenze e quelle esperienze particolari che sono necessarie perché effettivamente istituzioni di questo tipo abbiano vita anche in Sardegna e si possa nel campo della cultura, giocare un ruolo di particolare importanza nell'ambito dei nostri rapporti mediterranei.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro domanda di parlare su questo articolo lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

La votazione a scrutinio segreto avrà luogo al termine della seduta.

Discussione del testo unificato della proposta di legge Pili: "Agevolazioni per la regolarizzazione catastale

dei terreni agricoli" (8) e del disegno di legge: "Agevolazioni per il trasferimento e la regolarizzazione catastale dei terreni agricoli". (225)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del testo unificato della proposta di legge numero 8: "Agevolazioni per la regolarizzazione catastale dei terreni agricoli" e del disegno di legge numero 225: "Agevolazioni per il trasferimento e la regolarizzazione catastale dei terreni agricoli"; relatore l'onorevole Pili.

Dichiaro aperta la discussione generale. Poiché nessuno è iscritto a parlare, ha facoltà di parlare l'onorevole Pili, relatore.

PILI (P.S.I.), relatore. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore degli affari generali, personale e riforma della Regione.

ORTU ITALO (P.S.d'Az.), Assessore degli affari generali, personale e riforma della Regione. La Giunta si rimette alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura del titolo.

ORTU VELIO, Segretario f.f.:

TITOLO

Agevolazioni per il trasferimento e la regolarizzazione catastale dei terreni agricoli.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare sul titolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 1.

ORTU VELIO, *Segretario f.f.*:

Art. 1

Allo scopo di consentire la regolarizzazione delle intestazioni catastali, di agevolare gli interventi in agricoltura e di stimolare la ricomposizione e gli accorpamenti fondiari, l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere contributi a fondo perduto sulle imposte e le spese gravanti sulle parti che stipulano atti notarili, aventi per oggetto compravendite, permuta, divisioni, donazioni e alienazioni in genere di terreni agricoli.

La misura del contributo sarà pari al 75 per cento degli oneri sostenuti.

Sono escluse dalle provvidenze le imposte e le spese assoggettate a misura fissa.

L'intenzione di avvalersi delle provvidenze previste dalla presente legge deve essere espressamente dichiarata nell'atto notarile.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 2.

ORTU VELIO, *Segretario f.f.*:

Art. 2

Il contributo di cui al precedente articolo 1 potrà essere concesso anche a favore di coloro che regolarizzano il titolo di proprietà con le modalità previste dalla legge 10 maggio 1976, n. 346, recante "Usucapione speciale per la piccola proprietà rurale".

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di

parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 3.

ORTU VELIO, *Segretario f.f.*:

Art. 3

Per essere ammessi ai benefici della presente legge, i terreni indicati negli atti notarili o giudiziari devono avere utilizzo e destinazione agricola.

La destinazione agricola dei terreni deve permanere per almeno dieci anni dalla data di trascrizione dell'atto, in caso contrario il contributo percepito dovrà essere restituito. L'obbligo della restituzione del contributo grava su colui che risulta proprietario al momento del cambiamento di destinazione. L'obbligo della restituzione è limitato al contributo percepito da colui che ha acquistato la proprietà del terreno attraverso l'atto per il quale sono stati concessi i contributi.

I contributi previsti dalla presente legge possono essere riconcessi, a valere sugli stessi terreni, solo dopo dieci anni dalla concessione dei precedenti contributi.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 4.

ORTU VELIO, *Segretario f.f.*:

Art. 4

Le domande tendenti a ottenere la concessione dei contributi di cui agli articoli precedenti dovranno essere presentate all'Ispettorato provinciale dell'agricoltura competente per territorio, assieme all'atto notarile o giu-

IX LEGISLATURA

CXXXI SEDUTA

14 OTTOBRE 1986

dizionario e alla documentazione comprovante le spese sostenute.

L'Assessorato dell'agricoltura e riforma agro-pastorale assegna agli Ispettorati provinciali dell'agricoltura le disponibilità del bilancio regionale destinate all'attuazione della presente legge.

Per l'ordinazione dei pagamenti, l'Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale autorizza aperture di credito a favore dei funzionari preposti a detti uffici o alle sedi staccate dei medesimi, utilizzabili mediante l'emissione di ordinativi intestati ai beneficiari.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 5.

ORTU VELIO, *Segretario f.f.*:

Art. 5

Le spese derivanti dall'applicazione della presente legge sono quantificate in lire 600.000.000 e gravano sul capitolo 06334 del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1986.

Nello stesso bilancio sono introdotte le seguenti variazioni:

03 - STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA DELL'ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO ED ASSETTO DEL TERRITORIO

In diminuzione

Capitolo 03017 - Fondo speciale per fronteggiare spese in conto capitale dipendenti da nuove disposizioni legislative (art. 30 della L.R. 5 maggio 1983, n. 11 e art. 3 della legge finanziaria)

lire 600.000.000
mediante riduzione della riserva di cui al pun-

to 8 della tabella B allegata alla legge finanziaria.

06 - STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA DELL'ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE

In aumento

Capitolo 06334 - (nuova istituzione) Cat. Progr. 06.18 - 1.1.1.6.3.2.10.10 (02.01) Contributi per la regolarizzazione catastale dei terreni agricoli (artt. 1 e 2 della presente legge)
lire 600.000.000

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Approvazione della proposta di legge n. 34 della proposta di legge n. 201; della proposta di legge n. 220; della proposta di legge n. 222; del disegno di legge n. 251, col titolo: "Interventi straordinari a favore delle popolazioni colpite dalle alluvioni del periodo settembre-ottobre 1986".

Votazioni a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto, con unica chiamata, delle proposte di legge numero 34, 201, 220, 222 e del disegno di legge numero 251.

Risultato delle votazioni.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto della proposta di legge numero 34:

presenti	43
votanti	43
maggioranza	22
favorevoli	32
contrari	11

(Il Consiglio approva).

IX LEGISLATURA

CXXXI SEDUTA

14 OTTOBRE 1986

Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto della proposta di legge numero 201:

presenti	43
votanti	43
maggioranza	22
favorevoli	33
contrari	10

(Il Consiglio approva).

Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto della proposta di legge numero 220:

presenti	43
votanti	43
maggioranza	22
favorevoli	30
contrari	13

(Il Consiglio approva).

Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto della proposta di legge numero 222:

presenti	43
votanti	43
maggioranza	22
favorevoli	34
contrari	9

(Il Consiglio approva).

Proclamo il risultato della votazione del disegno di legge numero 251:

presenti	43
votanti	43
maggioranza	22
favorevoli	36
contrari	7

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alle votazioni: Aned-

da - Aresti - Atzori A. - Baghino - Barranu - Canalis - Catte - Chessa - Cocco - Cogodi - Cossu - Cuccu - Deiana - Floris - Giagu - Ladu L. - Lai - Lorelli - Marracini - Mereu O. - Mereu S. - Montresori - Mura - Oggiano - Onida - Orrù - Ortu I. - Ortu V. - Palmas - Pes - Pili - Piretta - Planetta - Porcu - Pubusa - Puligheddu - Ruggeri - Sanna C. - Satta - Serra Pintus - Soro - Tidu - Uras.).

Approvazione del disegno di legge n. 128; del testo unificato del disegno di legge n. 225 e della proposta di legge n. 8 col titolo: "Agevolazioni per il trasferimento e la regolarizzazione catastale dei terreni agricoli".

Votazioni a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto con unica chiamata del disegno di legge numero 128 e del testo unificato dei progetti di legge numero 8 e 225.

Risultato delle votazioni.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione del disegno di legge numero 128:

presenti	41
votanti	38
astenuti	3
maggioranza	20
favorevoli	30
contrari	8

(Il Consiglio approva).

Proclamo il risultato della votazione del testo unificato dei progetti di legge numero 8 e 225:

presenti	41
votanti	38
astenuti	3
maggioranza	20
favorevoli	29
contrari	9

IX LEGISLATURA

CXXXI SEDUTA

14 OTTOBRE 1986

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alle votazioni: Aresti - Atzori A. - Baghino - Barranu - Canalis - Carta - Catte - Chessa - Cocco - Cossu - Cuccu - Deiana - Fadda F. - Giagu - Ladu L. - Lai - Marracini - Mereu S. - Montresori - Mura - Oggiano - Onida - Orrù - Ortu I. - Ortu V. - Pili - Piretta - Planetta - Porcu - Pubusa - Puligheddu - Ruggeri - Sanna C. - Satta - Serra Pintus - Soro - Tidu - Uras.

Si sono astenuti: Palmas - Pes - Rojch).

PRESIDENTE. Il Consiglio sarà riconvocato a domicilio.

La seduta è tolta alle ore 19 e 45.

DAL SERVIZIO RESOCONTI

Il Capo Servizio

Dott. Antonio Solinas

TIPOGRAFIA
PASSAMONTI

**Testo delle Interpellanze, Interrogazioni e Mozioni
annunciate in apertura di seduta.**

Interpellanza Soro - Mura - Mulas - Rojch - Ladu Salvatore sulla ripartizione dei fondi regionali per l'esercizio dei vivai forestali.

I sottoscritti chiedono di interpellare l'Assessore dell'ambiente e quello della programmazione per sapere quali provvedimenti intendano attuare per porre rimedio alla ingiusta ripartizione dei fondi stanziati sul capitolo 05015 del bilancio della Regione per l'anno 1986 relativo all'esercizio dei vivai forestali. Infatti il programma di ripartizione approvato nello scorso mese di marzo ha fortemente penalizzato la provincia di Nuoro che ha visto ridotto di 500.000.000 l'ammontare complessivo dei progetti approvati.

Gli interpellanti mettono in rilievo il fatto che una riduzione sul programma si è verificata esclusivamente nei confronti della provincia di Nuoro mentre quelli delle altre province sono stati finanziati integralmente e che in conseguenza della sopraddeffata riduzione dello stanziamento le perizie dei vivai forestali sono state ridimensionate in termini di otto dodicesimi, talché con il mese di agosto si è estinta la disponibilità finanziaria per l'esercizio dei vivai forestali situati nella provincia di Nuoro.

CONSIDERATO che, al fine di salvare l'attività dei vivai forestali fino al prossimo anno e nell'intento anche di correggere una palese stortura imposta a danno della provincia di Nuoro, è stata presentata all'Assessorato dell'ambiente una nuova perizia relativa al periodo settembre-dicembre 1986, per un importo di lire 559.000.000, che tale perizia non risulta essere stata finanziata, che 74 operai rischiano di perdere il posto di lavoro ed il salario;

TUTTO CIO' CONSIDERATO, gli interpellanti chiedono di sapere quali iniziative gli Assessori competenti intendano attivare al fine di evitare un ulteriore aggravamento della già dram-

matica situazione economica e sociale delle zone interne dell'Isola. (219)

Interpellanza Loretto - Tamponi - Ladu Salvatore - Oppi - Mulas - Fadda Paolo - Onida - Serra Pintus sul tentativo della Giunta regionale di assoggettare il settore dell'artigianato sardo ad una gestione clientelare.

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente della Giunta e l'Assessore del turismo, artigianato e commercio per sapere se non ritengano di revocare immediatamente la nuova disciplina regolamentare, promossa dalla Giunta su proposta del predetto Assessore, con cui si è modificata la normativa vigente in materia di artigianato per attribuire alla stessa Giunta e all'Assessore la potestà di autorizzare direttamente, e con assoluta e incontrollata discrezionalità, la concessione di provvidenze finanziarie abnormi rispetto al complesso degli interventi finanziari previsti dalla legge: in particolare un credito di esercizio fino a 200.000.000 per le imprese artigiane in crisi.

La nuova disciplina promossa dall'Assessore e dalla Giunta, duramente criticata e nettamente respinta da tutte le organizzazioni degli artigiani sardi, stravolge — a giudizio degli interpellanti — i principi su cui si fonda la vigente normativa in materia di artigianato, che fino ad oggi affidava interamente ad organismi tecnici, estranei all'Amministrazione regionale e comprendenti una larga rappresentanza delle organizzazioni artigiane, la valutazione e la decisione nel merito di tutte le pratiche artigiane sulla base di parametri oggettivi: mentre al competente Assessorato regionale era affidato esclusivamente un compito di vigilanza e di controllo tecnico-giuridico sulla corretta applicazione della normativa.

Secondo la nuova disciplina, invece, sarebbe la Giunta, su proposta dell'Assessore, che deciderebbe nel merito, impresa per impresa, se autorizzare o non autorizzare la concessione delle provvidenze, se accordare 1.000.000 o elargire 200.000.000. (220)

Interrogazione Floris, con richiesta di risposta scritta, sui mutui casa per opere di ristrutturazione e restauro edilizio.

Il sottoscritto, nello scorso mese di luglio, ha presentato un'interrogazione urgente al Presidente della Giunta e all'Assessore dei lavori pubblici sulla esclusione dai benefici della legge regionale n. 32 del 1985 dei mutui per il restauro e la ristrutturazione delle case costruite prima del 30 dicembre 1960, nonostante la legge regionale non contempli una tale limitazione.

Nel confermare il contenuto della precedente interrogazione sul provvedimento illegittimo della Giunta regionale e dell'Assessore dei lavori pubblici, il sottoscritto chiede di conoscere, con risposta scritta, quali provvedimenti sono stati adottati per abrogare tale limite temporale e per includere fra i beneficiari dei mutui casa (eventualmente riaprendo anche i termini per le domande specifiche di ristrutturazione e restauro edilizio) coloro che intendono adeguare la propria abitazione alle esigenze inderogabili del proprio nucleo familiare e quindi del vivere civile. (359)

Interrogazione Ruggeri - Ortu Velio - Orù - Cuccu sul ventilato passaggio della Sardotec (ex Euteco) ad un imprecisato consorzio di imprenditori lombardi.

I sottoscritti, premesso:

— che con l'accordo del luglio scorso, sottoscritto dall'ENI e dalla confederazione sindacale CGIL-CISL-UIL, l'azienda EUTECO è passata al gruppo ENI assumendo la denominazione di Sardotec;

— che la nuova società doveva consentire all'ENI, in coerenza con l'obiettivo di realizza-

re in Sardegna positivi effetti indotti delle sue politiche di investimento, di costituire il soggetto di riferimento nell'Isola per una azione di sviluppo nel settore dell'impiantistica;

— che tale accordo doveva garantire a questa azienda un assetto definitivo sia gestionale che produttivo e il recupero e la valorizzazione dell'ingente patrimonio tecnologico e professionale dell'EUTECO-impianti;

CONSIDERATO che l'obiettivo della definizione di un progetto industriale che, con il coinvolgimento diretto del Gruppo Eni, assegni alla Sardegna, attraverso le scelte di politica industriale e la redistribuzione territoriale degli investimenti, quote produttive significative nel settore dell'impiantistica, conserva tuttora la sua grande validità,

CHIEDONO di interrogare il Presidente della Giunta regionale, gli Assessori dell'industria e della programmazione per conoscere:

1) quali iniziative intendano assumere per evitare che il ventilato passaggio della Sardotec (ex Euteco), a distanza di soli tre mesi dall'accordo sindacale che rappresentava con il passaggio all'Eni la conclusione positiva di una annosa vicenda, ad un imprecisato consorzio di imprenditori lombardi vanifichi il progetto di rafforzare e di razionalizzare in Sardegna l'impiantistica pubblica, quale premessa al sorgere e allo svilupparsi di un polo meccanico integrato, che consenta assieme l'affermazione dell'imprenditoria sarda nel settore;

2) se non ritengano che tale ventilato passaggio non sia contro gli impegni assunti dalle partecipazioni statali sulla presenza dell'Eni in Sardegna e in contrasto anche con le nuove possibilità che possono aprirsi per l'Ente di Stato con la definizione e con l'imminente finanziamento del Piano pluriennale delle partecipazioni statali e con la legge finanziaria dello Stato. (360)